

L'INCHIESTA SULLE ESTORSIONI

Il dialogo pubblicato dall'Espresso
Ghedini smentisce: non ha detto così

Il premier a Lavitola: «Non tornare»

Il faccendiere telefonò dalla Bulgaria il 24 agosto. Pd e Idv: gravissimo aiutare i latitanti

di Ferruccio Fabrizio
NAPOLI. «Che devo fare, torno e chiarisco tutto?». Valter Lavitola non è ancora latitante quando il 24 agosto rivolge questa domanda a Berlusconi, ma ha saputo dell'inchiesta di Napoli che lo coinvolge ed è molto preoccupato. Il faccendiere e direttore dell'Avanti chiama da Sofia e si consulta con il premier. Che gli risponde: «Resta dove sei». La telefonata è anticipata dall'Espresso nel suo nuovo numero e ha scatenato un nuovo polverone sul

presidente del Consiglio. Anche perché pochi giorni dopo quella intercettazione, per Lavitola arriva dalla procura di Napoli la richiesta di carcerazione insieme all'imprenditore barese Gianpaolo Tarantini e alla moglie Angela Devenuto, tutti accusati di estorsione ai danni del premier. In carcere finiscono però solo i coniugi (la consorte è ora ai domiciliari) mentre il direttore dell'Avanti resta all'estero. Dopo qualche ora ieri è arrivata la smentita del legale del Cavaliere, Nicolò Ghedini, che ha parlato

di «illazioni» e secondo cui Berlusconi «si sarebbe limitato a ribadire al Lavitola la sua totale tranquillità ed estraneità ad ogni vicenda, atteggiamento questo tenuto anche dal Lavitola» e che «a fronte di tali certezze il presidente del Consiglio non avrebbe avuto motivo di consigliare a Lavitola di tornare precipitosamente in Italia». Ma il nuovo sasso era già caduto nello stagno della politica e le opposizioni tornano a chiedere le dimissioni del premier. Se per Massimo D'Alema «ormai le vicende

giudiziarie di Berlusconi sono incommentabili» il capogruppo Pd in commissione giustizia della Camera, Donatella Ferranti accusa: «Davanti a Lavitola che si poneva il problema di rientrare per chiarire con l'autorità giudiziaria, quale capo del governo, rispettoso delle istituzioni, avrebbe consigliato di restare all'estero invece di presentarsi? E Orlando (Idv): ha incoraggiato la latitanza per salvaguardare se stesso. Ghedini sarà intanto ascoltato come persona informata dei fatti dai pm napoletani

che vogliono approfondire se e in che modo era a conoscenza dei soldi che il presidente del Consiglio elargiva a Tarantini tramite Lavitola. Ieri i titolari del fascicolo Curcio, Piscitelli e Woodcock hanno interrogato per la seconda volta (quasi 4 ore) l'imprenditore pugliese, a Poggioreale da 9 giorni. I suoi legali Alessandro Diddi e Ivan Filippelli hanno intenzione di chiedere al Riesame istanza di scarcerazione. Nel primo interrogatorio di garanzia Tarantini ammise di aver ricevuto soldi dal capo del governo ma

solo per essere aiutato economicamente e non per estorcergli denaro. Ieri ha ripetuto la sua versione dei fatti, i pm non gli credono: sono convinti che quei soldi servivano a pagare il suo silenzio sul giro di escort che ha coinvolto il premier. Berlusconi resta parte offesa - ripetono in procura. Ma secondo indiscrezioni la sua posizione nella vicenda non è affatto blindata e potrebbe cambiare martedì prossimo, quando è previsto il suo interrogatorio a Roma come testimone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I verbali del 3 settembre: ad Arcore staccò la batteria del telefono

«Ruby 2 compromettente»

Le dichiarazioni di Tarantini sulle intercettazioni di Bari

ROMA. Il cellulare disattivato prima di incontrare il premier ad Arcore, la richiesta al Cavaliere di «sistemare» i suoi processi, le spese senza risparmio nei giorni delle feste private nelle residenze di Silvio Berlusconi, i dialoghi «compromettenti» intercettati dagli investigatori di Bari.

Nel giorno del secondo interrogatorio a Napoli di Gianpaolo Tarantini, l'imprenditore barese arrestato assieme alla moglie Angela Devenuto con l'accusa di estorsione, filtrano stralci dei verbali dell'interrogatorio di garanzia reso da Tarantini il 3 settembre davanti al gip Amelia Primavera e ai pm Henry John Woodcock e Francesco Curcio. Racconti su racconti che descrivono il legame singolare nato dopo lo scandalo escort, con Gianpi che dichiara: «Berlusconi da me non è ricattabile» e fa una constatazione: «Ogni volta che qualcuno è coinvolto con lui è finito».

Telefono muto ad Arcore
«È una domenica di marzo. Atterriamo a Orio al Serio la mattina alla nove, stacciamo la batteria». A suggerirgli la cautela, sostiene, sarebbe stato Valter Lavitola, il direttore dell'Avanti ancora latitante, che tiene i rapporti col premier. «Lui (Lavitola) non so se stacca la batteria. Arriviamo

A Berlusconi chiese se poteva sistemare i suoi processi. Il cavaliere: «Mi hanno rinviato a giudizio e chiedi a me?»

ad Arcore e dopo una mezzoretta ci riceve il presidente. Io non lo vedevo da due anni, ero straïmbarazzato, credo mi sia anche commosso».

I soldi per le protesi
Il suo obiettivo, spiega Tarantini, era ottenere soldi per una produzione di protesi ortopediche. Ma l'imprenditore, racconta ai magistrati di Napoli, è così emozionato che non riesce a fare la sua richiesta: «Mi vergogno» dice a Lavitola che interviene: «Senta dottore, Tarantini ha bisogno di 500 mila euro per iniziare un'attività all'estero». Quando gli saranno consegnati, però, Lavitola ne tratterà 400 mila all'insaputa dell'amico. «Io non avevo il coraggio di chiedere soldi a Berlusconi, fosse anche mille euro per mangiare» spiega «perché mi ha conosciuto come persona brillante, che non ha mai chiesto niente. Anzi, sarà evidente dalle intercettazioni sul caso escort

che io per Berlusconi ho speso l'impossibile senza nulla chiedere in cambio».

«Premier non ricattabile»
Tarantini nega che il denaro che gli sarebbe stato consegnato da Berlusconi sia frutto di un ricatto. «Berlusconi da Tarantini non è assolutamente ricattabile - afferma - non lo potrà mai essere perché io ho fatto 600 ore di interrogatorio nelle quali in 200 ore capitava sempre il nome di Berlusconi. Io ho detto sempre, perché è vero, che Berlusconi non c'entra niente e lui non mi ha mai chiesto niente. Le escort le pagavo io, l'ho detto sempre».

«Ho corrotto la sanità»
Al pubblico ministero che gli chiede perché abbia chiesto denaro proprio all'uomo al quale aveva fatto un danno con il processo sulle escort, Tarantini risponde: «A chi dovevo chiedere? Ma io tutti quelli di sinistra che avevo rapporti li ho denunciati tutti in Puglia. Quando mi sono seduto davanti ai pubblici ministeri di Bari ho detto: "Io sono Gianpaolo Tarantini, ho ricevuto cocaina e ho corrotto la sanità in Puglia". Purtroppo in Puglia lavorava la sinistra con quelli vicino a D'Alema. Mi sono preso reati di cui io, mentre ne parlavo, non sapevo che fossero reati».

I processi da sistemare



Berlusconi e D'Addario ad un comizio nel 2009 a Bari

dagini c'è un putiferio. Perché c'è il complotto contro Berlusconi, c'è la D'Addario che ha cambiato versione settanta volte, c'è stata una guardia di finanza arrestata per stalking e violazione del segreto».

«Da Laudati solo gossip»
Secondo l'imprenditore, però, il procuratore capo di Bari Antonio Laudati non avrebbe rivelato il contenuto delle intercettazioni al suo legale Nicola Quaranta ma, durante, un incontro con l'avvocato avrebbe solo confermato che l'inchiesta era sostanzialmente chiusa. «Fecero commenti più da gossip», sottolinea. Sulla gestione dell'inchiesta di Bari indagano i pm di Lecce, a cui non risulterebbe che Laudati abbia fornito indiscrezioni, ma solo confermato il deposito dell'informativa. Dunque, durante i colloqui con Lavitola in cui parla del contenuto «terribile» dell'informativa, Tarantini avrebbe «inventato». Perché? «Laudati non entra nel merito delle telefonate, questo lo invento io con Lavitola perché io conosco le telefonate, affinché mi facesse avere questo benedetto incontro con Berlusconi». Infine, sottolinea che per lui è meglio andare al dibattimento che patteggiare: «Così mantengo il mio rapporto con Berlusconi. Perché finché Tarantini esce con nome, con le donne, con le intercettazioni, è vivo ancora il rapporto. Se il processo non c'è più, se Tarantini patteggia, finisce». (m.r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

205GERVE zdr

la Nuova di Venezia e Mestre
Direttore responsabile: ANTONELLO FRANCAICA

FINEGIL EDITORIALE S.p.A.
Consiglio di amministrazione:
Presidente: Carlo De Benedetti - Amministratore Delegato: Monica Mondardini
Consigliere preposto alla divisione di Padova: FABIANO BEGAL
Consiglieri: Alessandro Alacevich, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Rodolfo De Benedetti, Giovanni Dotta, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Luigi Vicinanza
Direttore Generale: Marco Moroni - Direttore Editoriale: Luigi Vicinanza

Abbonamenti Italia: sette numeri annuo € 340,00, semestre € 174,00; trimestre € 88,00; sei numeri annuo € 295,00, semestre € 150,00; trimestre € 76,00.
Copia arretrata € 2,40 + spese postali. Versamento tramite c.c.p. n. 10061356.

Direzione e redazione: 30171 Mestre, Via Verdi, 30 - Tel. 041/5074611
30122 Venezia, Calle Carminati 5653, Castello, Campo S. Lio - Tel. 041/2403111
Recapito postale: Via Verdi 30/32 - 30171 Mestre
Stampa: V.le della Navigazione Interna, 40 - 35129 Padova
Finegil Editoriale S.p.A. - Via Cristoforo Colombo, 98 - 00147 Roma
Concessionaria pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A. - Via Verdi, 32 - 30171 Mestre
Tel. 041/396981 - Orario 8.45-12.15 - 14.45-17.45 (sabato chiuso)

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (D. LGS. 30-6-2003 N. 196): ANTONELLO FRANCAICA

Registrazione Tribunale di Venezia n. 1398 del 20 settembre 2001
Certificato A.D.S. n. 7021 del 21/12/2010

La tiratura dell'8 settembre copie 65.250
la Nuova di Venezia e Mestre » 14.304
il mattino di Padova » 31.640
la tribuna di Treviso » 19.306

METEO

OGGI

DOMANI

NEL VENETO

IL SOLE sorge alle 6.42 tramonta alle 19.38
LA LUNA sorge alle 17.58 tramonta alle 3.39

OGGI Nella notte fino alle prime ore del mattino probabili locali riduzioni della visibilità sulla pianura, in successivo rapido dissolvimento. Per il resto della giornata il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Precipitazioni assenti. Temperature stazionarie o in ulteriore lieve aumento.

DOMANI Nella notte e fino al mattino probabili nubi basse sui rilievi e foschie/nebbie in pianura, in seguito sereno o poco nuvoloso. Precipitazioni assenti. Temperature stazionarie o in ulteriore lieve aumento.

TEMPERATURE DI IERI

ALGHERO	12/27	BOLZANO	15/28	GENOVA	19/26	PESCARA	16/29
ANCONA	17/27	CAGLIARI	21/30	MILANO	24/31	REGGIO C.	24/29
L'AQUILA	12/29	CAMPOBASSO	17/28	NAPOLI	21/27	ROMA	17/28
BARI	20/28	CATANIA	17/31	PALERMO	20/28	TORINO	14/29
BOLOGNA	19/31	FIRENZE	16/29	PERUGIA	14/30	TRIESTE	20/26

TEMPERATURE DI OGGI

BELLUNO	14	20	VENEZIA	20	26
PADOVA	19	25	VERONA	16	26
ROVIGO	17	26	VICENZA	18	25
TREVISO	17	24			

FONTE ARPAN - SERVIZIO METEOROLOGICO REGIONALE

Trovare lavoro non è mai stato così semplice!

Miojob è il sito del lavoro del Gruppo Editoriale L'Espresso, rappresenta il punto d'incontro fra chi cerca lavoro o vuole cambiarlo e le imprese alla ricerca dei migliori talenti.

www.miojob.it

miojob | la Repubblica.it